

## VERBALE IX TAVOLO TECNICO DI CONFRONTO PER IL SETTORE PRIMARIO

*Giovedì 27 settembre 2018, ore 9.30-13.30*

*c/o Sala riunioni di Veneto Lavoro, via Ca' Marcello 67/b, Venezia Mestre*

*Progetto “Attività relativa al percorso di riorganizzazione finalizzato alla crescita nella partecipazione a programmi europei a gestione diretta e indiretta della Commissione europea e di altri organismi europei ed internazionali in collaborazione con la Regione del Veneto”, DGR. n. 1595 del 12/10/2017*

### **Organizzazione:**

*dott. Tiziano Barone, Direttore di Veneto Lavoro, Regione Veneto*

*dott. Marco Paolo Mantile, Direttore dell'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles*

*dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini, coordinatrice del Tavolo di Confronto per il Settore Primario*

**Presenti:** allegato foglio presenze (allegato I)

Il **dott. Tiziano Barone** ha aperto i lavori presentando le finalità del Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario, che sono quelle di incrementare la partecipazione a programmi europei da parte dei diversi portatori di interesse del territorio veneto. Ha sottolineato che Veneto Lavoro supporta l'Unità Organizzativa Rapporti UE e Stato della Regione Veneto a Bruxelles, per quanto riguarda il settore primario con il Tavolo coordinato dalla dott.ssa Giulia Ruol e che inoltre, per quanto riguarda la missione principale dell'ente, sostiene tutte le attività e la gestione dei dati legati all'occupazione e all'impatto economico-sociale delle politiche sul territorio.

La **dott.ssa Giulia Ruol** ha presentato i nuovi partecipanti, in particolare: il *dott. Lorenzo Furlan*, dirigente del Settore Ricerca Agraria di Veneto Agricoltura; la *dott.ssa Alessia Scarparolo*, addetta alle pubbliche relazioni della Biblioteca Internazionale “La Vigna”, Centro di Cultura e Civiltà Contadina di Vicenza; il *prof. Alessio Giacomini*, professore associato all'Università di Padova, Dipartimento DAFNAE; la *dott.ssa Stefania Tesser* del Servizio Osservatorio Rifiuti di ARPAV; la *dott.ssa Letizia Bertazzon*, ricercatrice di Veneto Lavoro. Ai nuovi partecipanti, sono state chiarite le attività intraprese dal Tavolo, le tematiche sviluppate, i progetti presentati o in corso di presentazione, i principali attori e portatori di interesse partecipanti al gruppo di lavoro.

E' stato inoltre illustrato il programma della mattinata che ha previsto:

**ore 9.30** Presentazione dei partecipanti ed apertura dei lavori;

**ore 10.00** Presentazione dei contenuti dell'Asse prioritario 1 “Ricerca e Innovazione” del programma Interreg Italia Austria in riferimento all'idea progettuale *Ape Cross*, presentazione del potenziale partenariato, budget e principali criteri di selezione, dott.ssa Marica Trevisan;

**ore 10.30** Esperienze di Veneto Agricoltura e possibili sviluppi progettuali sul tema del “Monitoraggio diffuso della qualità ambientale e importanza delle api come bioindicatori”, dott. Lorenzo Furlan;

**ore 11.00** Aggiornamento sugli sviluppi delle “Attività di valorizzazione degli scarti e sottoprodotti delle filiera agroalimentari”, dott. Simone Vincenzi, prof. Alessio Giacomini;

**ore 11.30** Presentazione della scheda progettuale “Piano Sovraterritoriale di Adattamento al Cambiamento Climatico nelle aree rurali”, Gal Patavino;

**ore 12.00** Aggiornamento sugli sviluppi del Progetto MED +Resilient “L’individuazione e la mappatura dei Cluster”, dott.ssa Romilda Patella;

**ore 12.30** Discussione e confronto tra i partecipanti al Tavolo

La **dott.ssa Marica Trevisan**, dell’Ufficio Europrogettazione di Veneto Agricoltura, referente per i programmi Interreg Italia Austria e Spazio Alpino, le cui call si sono di recente aperte, ha parlato dei contenuti dell’Asse prioritario 1- “Ricerca e Innovazione” del programma Interreg Italia Austria in riferimento all’idea progettuale *Ape Cross* che è andata delineandosi attorno al Tavolo sul tema della viticoltura sostenibile. Nella presentazione (allegato II) sono stati riassunti obiettivi e partenariati che si intende coinvolgere, così come definiti in un incontro preliminare tenutosi in data 17 settembre presso il Dipartimento TeSAF dell’Università di Padova. Finalità principale di progetto è quella di implementare Modelli di Gestione Agro-ecologici della Viticoltura, monitorandoli dal punto di vista ambientale oltre che socio-economico: per il monitoraggio ambientale, al fine di essere complementari nei processi di certificazione ambientale, è stata avanzata l’idea di utilizzare le api come bioindicatori. Per quanto riguarda il partenariato, Veneto Agricoltura, ed in particolare il Settore Ricerca Agraria, in virtù dei buoni rapporti con la Camera dell’Agricoltura dell’Austria, propone di costruire un partenariato mirato con la collaborazione di quest’ultimi. Il partenariato italiano risulterebbe così costituito: Veneto Agricoltura, Settore Ricerca Agraria; Università di Padova, CIRVE e TeSAF (con Università di Bologna come sub-contractor o con altra posizione da valutare); GAL Prealpi e Dolomiti bellunesi. E’ da valutare il coinvolgimento della Libera Università di Bolzano. Data l’esperienza di Veneto Agricoltura nel settore, si auspica ricopra la funzione di Lead Partner.

Sono state inoltre illustrate caratteristiche (carattere transfrontaliero, concretezza e sostenibilità), ammissibilità (aree ammissibili e caratteristiche dei beneficiari) e modalità di presentazione della scheda progettuale (scadenza proposte, account eGov e iscrizioni al portale CoheMON, contenuti progettuali e contratto di partenariato), budget a disposizione, ammissibilità della spesa e principali criteri di selezione.

La call Interreg Italia Austria si è aperta il giorno 17 settembre e si chiuderà il 30 novembre. Per quanto riguarda i contatti, il Segretariato Congiunto è rappresentato dalla Provincia di Bolzano.

Di seguito ha preso la parola il **dott. Lorenzo Furlan** che ha illustrato l’attività svolta dal Settore Ricerca Agraria da lui diretto, nell’ambito di precedenti progetti (programma Interreg Central Europe, Adrion e finanziamenti della Fondazione Edmund Mach – progetto *BeeMoNet*) sull’utilizzo delle arnie elettroniche, sullo studio del territorio e dei protocolli di coltivazione attraverso il monitoraggio delle api e sul miglioramento delle tecniche e protocolli di coltivazione per l’aumento della biodiversità e la valorizzazione della produzione delle arnie (allegato III). Il dott. Furlan ha analizzato le principali problematiche che hanno accompagnato lo sviluppo della viticoltura. Nel processo di intensificazione della produzione, tale settore si è trovato ad affrontare problematiche gestionali e conflittuali con la popolazione residente. In questi termini ci si trova di fronte

alla necessità di pensare a soluzioni di difesa integrata che comprenda anche forme mutualistiche di copertura del rischio. Tali strumenti verrebbero gestiti dagli stessi agricoltori tramite consorzi di difesa che mirino a compensare i danni alle colture e a garantire comunque il reddito di impresa attraverso la distribuzione del rischio su aree comprensoriali più ampie rispetto alla singola proprietà. Le principali soluzioni da perseguire sono: 1- la progettazione di aree aziendali e protocolli di coltivazione compatibili con il paesaggio e la biodiversità; 2- il sostegno all'applicazione di protocolli di difesa integrata anche attraverso il sistema di fondi mutualistici; 3- il monitoraggio con arnie elettroniche per migliorare la conoscenza delle problematiche e studiare di conseguenza le tecniche di pronto intervento e le soluzioni efficaci nel lungo termine.

Sulla tematica affrontata sono intervenuti il **dott. Giancarlo Vettorello**, Coldiretti Veneto, che ha sottolineato l'importanza di sviluppare il progetto per le effettive ricadute pratiche ed operative nel settore vitivinicolo e la **dott.ssa Silvia Marchetti**, Confagricoltura Veneto, che ha evidenziato l'interesse da parte dell'apicoltura di partecipare ad un progetto che permetta al settore di venire valorizzato.

Il **dott. Simone Vincenzi** ha presentato i risultati delle ricerche del Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura e Enologia (CIRVE) e di DAFNAE, sulla *Valorizzazione degli scarti di cantina* come prodotti anti-funginei in sostituzione dei fitofarmaci. Si è parlato in particolare di due prodotti sperimentati presso alcune aziende del basso Veronese: un composto fenolico estratto dagli stessi tralci della vite, il rasveratrolo ed il chitosano, estratto da prodotti di scarto della produzione agroalimentare, entrambi prodotti anti-funginei e antivirali sostitutivi a fitofarmaci di origine chimica. Sono stati presentati i risultati delle prime sperimentazioni *in vitro* e *in vivo* con RH e con chitosano *in vivo* contro *Botrytis*. In campo sono stati messi a confronto l'applicazione di RH, chitosano, biologico (zolfo e rame chelato) e chito insieme al rame, contro l'infezione di *Plasmopara viticola* su foglie (allegato IV).

Il **dott. Alessio Giacomini** del Dipartimento DAFNAE dell'Università di Padova, ha parlato della *Valorizzazione degli scarti provenienti dalla filiera lattiero-casearia*. Considerando che dalla lavorazione del latte per produrre formaggio si ha una resa del 7-8%, si deduce come a valle si abbia di conseguenza un enorme massa di liquido da gestire. Il siero che rimane può essere riutilizzato per la produzione delle ricotte, ma anche dopo questo passaggio residua siero ad alto valore proteico, ricco di enzimi battericidi e antiossidanti, molto prezioso dal punto di vista organolettico. Da qui deriva la possibilità di valorizzare in diversi modi tale liquido: utilizzo nell'industria farmaceutica, aziende specializzate nella nutriceutica, prodotti per sportivi, ingredientistica per prodotti alimentari e dolciari.

La **dott.ssa Stefania Tesser** del Servizio Osservatorio Rifiuti di ARPAV, ha sottolineato l'interesse del suo ufficio per le tematiche riguardanti l'economia circolare e la valorizzazione degli scarti di filiera, in quanto sta seguendo un progetto riguardante la riduzione degli scarti alimentari lungo tutta la filiera di produzione fino ad arrivare al comparto della GDO e all'uso che ne fa il cittadino. Inoltre ARPAV, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Europeo del pacchetto sull'Economia circolare, è impegnata nel recepimento delle norme a livello regionale soprattutto nella definizione di rifiuto e sottoprodotto.

La **dott.ssa Sabina Bordiga** del GAL Patavino ha illustrato il tema del *Piano Sovraterritoriale di Adattamento al Cambiamento Climatico nelle aree rurali*, che vuole



trovare sviluppo all'interno delle programmazioni Interreg Spazio Alpino, la cui call si è aperta il 19 settembre scorso. Sulla Priorità 4 del programma, dedicata alla Governance, le aree rurali delle regioni partner potrebbero rappresentare delle aree pilota, facendo leva sugli enti locali e i loro PAESC. La finalità è quella di riuscire ad integrare gli impegni degli enti locali in tema di cambiamento climatico e la pianificazione svolta da altri soggetti, ad esempio i Consorzi di Bonifica. Tale percorso a livello europeo porterebbe a: 1) una valorizzazione dei PAESC (supportandone monitoraggio attuativo, la realizzazione e l'adesione dei comuni non ancora aderenti); 2) un'analisi e identificazione delle azioni prioritarie di riferimento per ciascuna regione; 3) una definizione di un percorso condiviso con altri portatori di interesse (es. Consorzi di Bonifica, Associazioni di Categoria, Enti gestori di Aree protette, ecc.) nell'area di cooperazione in tema di cambiamento climatico (allegato V). La necessità dei GAL in questo momento è quella di trovare una figura sovra-territoriale che potrebbe fare da capofila e rappresentarli nel partenariato europeo.

La **dott.ssa Romilda Patella** di Veneto Lavoro, ha aggiornato i partecipanti sugli sviluppi del **Progetto MED + Resilient** “*Mediterranean Open Resources for Social Innovation of Socially Responsive Enterprises*”, parlando di “L'individuazione e la mappatura dei Cluster”. Il progetto, come già specificato nello scorso Tavolo, affronta il tema dell'innovazione per accrescere la competitività delle imprese a vocazione sociale e stimolare nuovi posti di lavoro, soprattutto per le aziende che operano nel settore dell'economia sociale e delle *smartspecialization* (agro-food, turismo sostenibile, industrie creative e culturali, green e blu economy). Obiettivo generale del progetto è quello di migliorare le capacità di innovazione sociale degli attori pubblici e privati coinvolti in "cluster con elevata vocazione sociale" e renderli capaci di rispondere al mercato dei bisogni sociali con un impatto positivo sulla crescita e sull'occupazione. Nella presentazione (allegato VI) è stata data una definizione di cluster/rete ed è stato illustrato il template di raccolta informazioni sui cluster che verrà distribuito ai casi pilota (per il settore del primario si pensa di coinvolgere il GAL Prealpi e Dolomiti e Veneto Agricoltura). Il progetto infatti si trova nella fase “Studio” in cui è necessario individuare, mappare e raccogliere informazioni sui cluster più virtuosi la cui esperienza si ritiene possa essere utilizzata nelle fasi successive come modello da trasferire.

A chiusura dei lavori, è stata proposta la data di **giovedì 8 novembre 2018** per il prossimo **X Tavolo Tecnico di Confronto** dalle ore 9.30 alle 13.00, sempre presso la sede di Veneto Lavoro a Venezia Mestre.

L'incontro si è chiuso alle ore 13.30.

Verbale redatto da: **dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini**  
**Coordinatrice Tavolo Tecnico di Confronto per il Settore Primario**

**dott.ssa Giulia Ruol Ruzzini**

Progetto di Assistenza Tecnica sede Bruxelles della Regione Veneto

Esperta Settore Primario

Veneto Lavoro

Via Ca' Marcello, 67/b

I- 30172 VENEZIA Mestre

ufficio: 041 2919321

cell. 328 9290420

email: [giulia.ruolruzzini@venetolavoro.it](mailto:giulia.ruolruzzini@venetolavoro.it)